

_Lettera_N_1306

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Torino, 2 maggio 1869

Benemerita Sig.ra Contessa,

I pubblici giornali pubblicano l'inaspettata perdita del figlio di Lei. Dio voglia che la notizia sia erronea. Ma io la temo reale; e perciò m'immagino quanto grande sia la costernazione di Lei e di tutta la famiglia sua. Questa mattina abbiamo pregato e fatto celebrare un servizio religioso da tutti i nostri ragazzi all'altare di Maria Ausiliatrice pel riposo dell'anima del defunto che spero sia spirato nella grazia e nella misericordia del Signore. Quello poi che nella mia pochezza non mancherò di fare si è fare un memento particolare nella santa messa per Lei e per tutta la sua famiglia affinché Dio mi tighi ed alleggerisca la sua mano, e cangi le spine della vita presente con rose nella beata eternità.

Mons. Gastaldi mentre le fa cordiali ringraziamenti mi assicura che farà ed ordinerà particolari preghiere per Lei e famiglia.

Intanto questa è una terribile lezione del nulla di ogni cosa terrena; età, robustezza, posizione gloriosa, carriera splendida facevano strada al figlio amato. La morte troncò tutto e prostrò tutti i parenti nella più amara costernazione.

Dio ci aiuti a passare nella santa grazia tutti li giorni della nostra vita, e trovarci in pace con lui negli ultimi momenti della vita.

Il Signore benedica Lei e tutta la sua famiglia e doni a tutti la grazia della santa rassegnazione a' suoi divini voleri e mi creda con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl. mo Servitore Sac. Gio. Bosco